ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia A.-U. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 19 Giugno 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7827

Una visita al cimitero di Belgrado.

Sulla tomba delle vittime - Contro la politica austriaca - La città tranquilla.

BELGRADO 18 (S. Z.) Oggi visitai il cimitero di San Marco poco lontano dal «Konak». Sulle funebri aiuole e lungo i viali giocano i monelli, e gli sfaccendati sonnecchiano e fumano fra le tombe. Nel mezzo in una chiesetta bianca e modesta come quelle dei piccoli villaggi vi sono le tombe degli Obrenovich. L'interno della chiesuola, tranne qualche cosa sacra appesa qua e là sulle pareti, è tutto spoglio; i muri sono imbiancati a calce; un piccolo altare di legno sorge sul fondo; più indietro un coretto su cui, gettati alla rinfusa, si vedono messali e bottiglie di birra vuote. Sulla parete sinistra, davanti all'altare, è immurata un'alta lapide sopra un piccolo sarcofago di marmo poggiato al pavimento di legno. Vi giacciono re Milan, il principe Michele Obrenovich assassinato nel 1867, zio di Alessandro, e il principe Sergio cugino di lui e morto nel 1878. All'angolo opposto un'altra lapide ricorda la principessa Anna vedova di Ivan Obrenovich morta nell'80 e zia del morto re. Appoggiate a questa lapide vi sono due rozze croci di legno argentato delle quali una reca semplicemente il nome di Alessandro Obrenovich e l'altra quello di Draga. Arde dappresso un alto candelabro accanto ad un braciere colmo di cenere. Da una botola che si apre sul pavimento si scende in un sotterraneo profondo un paio di metri dove furono calate le due bare di zinco del re e della regina. Sono semplicissime e senza inscrizioni.

Il custode mi spiega tranquillamente come si procedette all'inumazione. Il suo racconto conferma quel che il «Piccolo» ha già narrato. La bocca del cadavere era sformata da un'orribile ferita. Il cadavere di Draga quando fu portato al cimitero aveva già il volto annerito ed irriconoscibile. L'ex-regina fu vestita con un abito di seta. Nessun fiore fu recato sulle bare dei reali assassinati! Degna conclusione alla selvaggia strage del «Konak».

Molto distanti dal nuovo cimitero vi sono le tombe di Petrovich e Milkovich, aiutanti del re, quelle di Naumovich, comandante delle guardie, dei due tenenti uccisi dal colonnello Nicolich comandante la divisione del Danubio e rimasto fedele agli Obrenovich, dei fratelli Lunjeviz e dei ministri Pavlovich e Attanassovich. Sulle zolle ancora smosse sono piantate misere croci provvisorie di legno.

Esco dal cimitero e scendo verso la stazione della ferrovia. Un lungo viale ai lati del quale si stanno piantando pali imbandierati per gli archi di trionfo sotto i quali passerà il nuovo re, cui Belgrado si propone di accogliere grandiosamente. Si attende un immenso concorso di provinciali e gli alberghi sono già tutti impegnati.

☆

Il giornale commerciale «Tergovinski Glassnic», che è ritenuto portavoce del Governo provvisorio, pubblica un lunghissimo articolo in risposta alla «N. F. Presse»: Il giornale viennese - dice - scagliandosi contro gli avvenimenti di Serbia, tradisce l'odierno atteggiamento dell'Austria che si vede delusa per la tranquilla successione di Pietro Karageorgevich il quale non è disposto, come già gli Obrenovich, ad essere un agente della politica austriaca nei Balcani. Certo per la Serbia si apre ora una nuova éra il cui orientamento non subirà più l'influenza di Vienna e della politica austriaca. E' vivo ancora il ricordo dei due ministri austriaci Kevenhüller e Biegeleben che fecero del loro meglio per indebolire la Serbia. Il giornale conclude dicendo che d'ora innanzi l'Austria non potrà più immischiarsi nelle cose serbe. Certamente i telegrammi dello czar e del principe Nicola, i quali approvarono implicitamente il colpo di Stato, hanno esercitato una grande influenza nel senso di un riavvicinamento della Serbia alla Russia.

☆

La città di notte è sempre occupata militarmente e i riservisti montano la guardia armati di vecchi fucili. Nessun incidente può giustificare le misure precauzionali del Governo; tutto è calmo e tranquillo. Nessuno oramai pensa al passato.

Auguri e moniti del Governo russo

PIETROBURGO 18 (B). Il «Messaggero del Governo» pubblica il seguente comunicato del ministero:

E' trascorsa una settimana dal giorno della sanguinosa rivoluzione di Belgrado, dalla quale il Governo russo non potè essere ragguagliato nella forma generalmente usata, perchè in Serbia erano cessati i poteri costituiti. La Russia, rispettando il principio di non immischiarsi in questioni interne degli altri Stati, ma ritenendo, d'altro canto, inammissibile ogni relazione con chi arbitrariamente si è impadronito del potere, aspettò la fine dei disordini per precisare il suo contegno di fronte agli avvenimenti di Serbia.

Nella seduta straordinaria della Scupcina e del Senato tenuta il 2 giugno (vecchio stile) fu ripristinato l'ordine legale in paese, e fu eletto ad unanimità a re il principe Pietro Karageorgevich; il quale, accogliendo la preghiera direttagli dai rappresentanti del popolo, si dichiarò pronto a salire sul trono serbo sotto il nome di Pietro I. Subito dopo la sua elezione, il principe si rivolse telegraficamente all'imperatore, colla preghiera di riconoscerlo come re; dopo di che seguì la sovrana risposta telegrafica che confermò l'elezione.

Il Governo nel mentre saluta l'elezione di Pietro Karageorgevich, discendente da una dinastia gloriosa, augura al capo della nazione serba un lieto successo, esprime la speranza che re Pietro darà prova di voler essere sovrano giusto ed energico, prendendo egli stesso l'iniziativa per un'inchiesta sul nefando delitto e punendo severamente i malfattori fedifraghi che si macchiarono con l'assassinio del loro re. E' pericoloso il lasciar inulto uno sconvolgimento politico provocato dalla violenza militare. Se punizione non ci sarà, l'omissione influirà sfavorevolmente sui rapporti di tutti gli Stati con la Serbia e creerà al governo di Pietro I serie difficoltà. La Russia, affine alla Serbia per fede, innalza preci a Dio per la pace dell'anima di re Alessandro, morto troppo presto, e della sua consorte, e invoca le benedizioni del cielo per la prosperità ed il benessere del popolo serbo.

IL DISPACCIO DI FRANCESCO GIUSEPPE a Pietro I.

BELGRADO 18 (N). Il dispaccio dell'Imperatore d'Austria a Pietro I fu accolto qui con soddisfazione. Nei circoli del Governo produssero impressione le roventi parole con cui Francesco Giuseppe condannò l'eccidio. Il telegramma sarà pubblicato domani nel giornale ufficiale.

Commenti tedeschi.

BERLINO 18 (N). Le «Berliner Neueste Nachrichten» notano che il dispaccio diretto al nuovo re di Serbia dall'imperatore Francesco Giuseppe forma un rallegrante contrasto col contegno della diplomazia dopo il tragico colpo di Stato di Belgrado.

Anche la «Kreuzzeitung», dopo sfogata la propria indignazione perchè Pietro I osò chiamarsi nel suo proclama re per la grazia di Dio, ha parole di elogio per Francesco Giuseppe, il quale, nel suo telegramma al nuovo re, gli ricordò essere suo primo dovere la riabilitazione della Serbia. Il giornale aggiunge poi che questa riabilitazione non potrà ottenersi che con la punizione dei colpevoli. Se questi andranno impuniti, l'Europa dovrà rompere le relazioni diplomatiche con la Serbia.

LA FUTURA POLITICA DELLA SERBIA.

Un'intervista con Avakumovich.

PARIGI 18 (N). Il «Petit Parisien» pubblica un'intervista di un suo collaboratore con Avakumovich, presidente del Ministero serbo. Avakumovich, premesso che il nuovo re cambierà l'indirizzo politico seguito dalla Serbia sotto la dinastia degli Obrenovich, dichiarò che il governo manterrà relazioni cordiali con l'Austria-Ungheria, ma conterà sull'appoggio della Russia.

LA NUOVA COSTITUZIONE

BELGRADO 18 (N). Il re ha approvato le modificazioni introdotte nella costituzione dell' '88. La costituzione così modificata entrerà in vigore domani.

Il nuovo Consiglio di Stato.

BELGRADO 18 (N). Il re nominerà mediante un ukase il presidente, il vicepresidente e i membri del Consiglio di Stato. Questi fungeranno l'ufficio loro assegnato dalla nuova costituzione fino a tanto che non sarà stato eletto il nuovo Consiglio di Stato nella sessione ordinaria della Scupcina, in conformità dell'art. 141. Gli attuali consiglieri di Stato sono sollevati dal loro ufficio.

Il giornale ufficiale pubblica che fu accolta la domanda di pensionamento del presidente del Consiglio di Stato, generale Antonio Bogicevich, che in pari tempo depose la sua carica di senatore; inoltre reca che fu sollevato dall'ufficio il sindaco di Nisch, Todor Milanovich.

DELITTO O RIVOLTA?

Quel che dice il colonnello Micich.

LONDRA 18 (N). Il corrispondente da Belgrado del «Daily Express» ebbe una intervista col colonnello Micich, il quale disse che i fatti avvenuti nel Konak non costituiscono un delitto ma sono l'epilogo logico di una rivoluzione. Gli ufficiali agirono per puro patriottismo. «Non posso parlare - disse - su quei fatti e quindi non sono in grado di difendermi contro il mondo intero. Feci ciò che ritenni più utile per liberare il paese tormentato dal suo tiranno.

Il nuovo re al „Te deum".

GINEVRA 18 (N). In questa chiesa russa stamani fu celebrato un solenne ufficio divino in onore del neo-eletto re di Serbia. Il re arrivò in chiesa in una semplice carrozza di piazza. Assistettero al «Tedeum» il console generale russo Prozor, il vice console Zur Gosen e numerosi altri russi e serbi. L'arciprete Abraxine ricevette il re all'ingresso e lo spruzzò coll'acqua benedetta: indi il re baciò il crocefisso. Nel suo sermone il sacerdote invocò la benedizione di Dio sulla Serbia. Il re ricevette genuflesso la benedizione dell'arciprete: nelle vicinanze della chiesa s'era disposto un grande apparato di polizia.

RE PIETRO NON SI FERMERÀ A VIENNA.

Gli ufficiali d'ordinanza

GINEVRA 18 (N). A mezzogiorno giunsero gli ufficiali d'ordinanza del re, colonnello Popovich, capitano Costich e tenente Gruich. Alla stazione furono ricevuti dal segretario privato del re: indi si recarono all'Hotel Metropole, dove indossarono le uniformi per fare la loro visita d'omaggio al re.

La partenza del re è stabilita definitivamente per lunedì alle 8 di sera con treno speciale. Il re, senza far sosta a Vienna, si recherà direttamente a Belgrado, dove giungerà mercoledì nel pomeriggio.

GINEVRA 18 (Ag. tel. svizz.) Nel corso del pomeriggio re Pietro ricevette gli ufficiali giunti qui da Belgrado e li invitò per questa sera a pranzo; cominceranno domani il loro servizio.

LA DEPUTAZIONE SERBA e la partenza di Pietro I.

GINEVRA 18 (N). Vi confermo che la deputazione serba arriverà qui sabato o domenica, e che il re partirà per Belgrado lunedì. Anch'egli espresse il desiderio che la palazzina annessa al Konak e che fu teatro della tragedia, venga demolita. I figli del re partiranno da Pietroburgo fra un mese per recarsi a Belgrado.

La sostanza delle sorelle di Draga

BELGRADO 18 (N). Viene smentita la voce che la sostanza delle sorelle di Draga sia stata sequestrata. Furono restituiti anche i gioielli sequestrati provvisoriamente dalla polizia durante l'assunzione dell'inventario, i quali rappresentano un valore di circa 30 mila franchi.

NAUMOVICH RUTENO E RISTICH RUSSO

LEOPOLI 18 (N). A quanto si viene a sapere ora, il tenente colonnello Naumovich, aiutante di re Alessandro, morto, com'è noto, nello scoppio di dinamite sulla porta della stanza da letto dei reali, era figlio del parroco Giovanni Naumovich, deputato ruteno, che, insieme col consigliere aulico Adolfo Dobraczik e col dott. Hrabrar, fu condannato, dalla Corte d'assise di Leopoli, per alto tradimento e perturbazione dell'ordine pubblico, a parecchi anni di carcere. Scontata la pena, il Naumovich emigrò in Russia, dove passò alla chiesa ortodossa.

Un alto ufficiale che partecipò all'eccidio nel Konak, il capitano Michele Ristich, che con un colpo di revolver uccise l'aiutante generale Petrovich, è un ex ufficiale russo. I giornali di Varsavia narrano che, anni addietro, il Ristich, essendosi comportato vilmente in un duello con un ufficiale del suo reggimento, allora di guarnigione a Varsavia, fu radiato dai ruoli dell'esercito russo.

Seduta burrascosa alla Dieta croata.

Si inneggia alla Serbia.

ZAGABRIA 18 (N). Anche oggi le truppe occupano tutte le vie che danno sulla piazza Marco, dove si trova il palazzo della dieta.

Entro l'edificio vi sono numerosi poliziotti e lungo i corridoi è schierata la gendarmeria con le baionette inastate.

Coloro cui si permette di accedere alle gallerie devono declinare prima nome e condizione.

La seduta è aperta in mezzo a uno spaventevole tumulto. La lettura del verbale della seduta precedente dà motivo a nuovi schiamazzi per parte dei deputati, i quali asseriscono che non corrisponde alla verità. Si grida, si fischia, si sbattono i coperchi dei banchi.

La presidenza è obbligata a ritirare il verbale.

Poscia il presidente Vasa Giurgievich rammenta i fatti di Belgrado, deplorandoli. L'opposizione scatta come un sol uomo; si ode gridare: «Viva la Serbia liberatasi dalla tirannide! Viva la nazione serba! Abbasso i tiranni!»

Barcich grida: «Viva i nostri fratelli serbi!» Tutti ripetono il grido.

Frank protesta contro la presenza dei poliziotti e dei gendarmi entro l'edifizio della dieta.

Bresztyenski, capo dell'opposizione, rinnova la domanda che vengano scarcerati i duemila cittadini chiusi nelle carceri di Croazia e amnistiati quelli riparati nella libera Italia.

Klein, capo sezione al Ministero dell'istruzione, scaglia un'invettiva contro l'opposizione. Ne nasce un pandemonio. Si grida: «Taci, venduto! Abbasso Kuen! Abbasso il tiranno!» Tuskan, il dott. Mazuranich e il dott. Vinkovich scagliano feroci epiteti contro Klein e la maggioranza.

Il conte Erdödy, presidente del club della maggioranza, chiede che i suddetti tre deputati sieno esclusi per quindici sedute. L'opposizione urla, fischia, fa uno schiamazzo indiavolato. Alcuni deputati spezzano i loro scanni e ne gettano i pezzi contro il presidente della maggioranza.

Il presidente, non riuscendo a vincere il tumulto, è costretto a levare la seduta.

Bogdanoff è morto.

SOFIA 18 (N). Da Salonicco si annuncia che uno dei dinamitardi condannati, certo Giorgio Bogdanoff, è morto in carcere in seguito alle torture inflittegli.

Consigli inglesi alla Porta, respinti.

COSTANTINOPOLI 18 (B). Corre voce che l'Inghilterra approfittando della presenza qui dell'inviato straordinario bulgaro Naciovich, abbia consigliato alla Porta di accordarsi con la Bulgaria per la pacificazione della Macedonia. La Porta però, causa i suoi noti impegni con l'Austria-Ungheria e con la Russia, declinò il consiglio inglese. Perciò si teme che l'attività dei Comitati macedoni, anzichè diminuire diverrà ancora più violenta.

Il vendicatore dei massacrati di Kischineff.

PIETROBURGO 18 (N). Quello studente ebreo del politecnico di Kiew, che nel pomeriggio di ieri attentò alla vita di Kruscewan, editore dei giornali antisemiti «Samlia» e «Bessarabes» si chiama Sigismondo Doschevski. Interrogato disse che il Kruscewan fu l'istigatore della strage di Kiscineff e che voleva vendicare i suoi fratelli trucidati.

SI TENTAVA IL BIS DI KISCINEFF.

PIETROBURGO 18 (N). La voce sparsa in molti luoghi che il Governo avesse ordinato la persecuzione degli ebrei fece sì che nella piccola città di Novgorod Sieversk la popolazione russa si diede con tutta alacrità a fare i preparativi per assassinare il 27 maggio, anniversario dell'incoronazione dello czar, tutti gli ebrei della città. Siccome i preparativi per il massacro erano fatti palesemente la popolazione ebrea fu presa da terribile panico. Il giorno destinato al massacro circa 5000 ebrei si raccolsero nelle sinagoghe aspettando pieni d'angoscia lo svolgersi degli avvenimenti. Tutti i negozi tenuti da ebrei erano chiusi e le porte delle loro case barricate. Già nelle prime ore del mattino la polizia tentò di impedire assembramenti e con uno straordinario apparato riescì a mantenere l'ordine, benchè singoli gruppi di fanatici antisemiti girassero urlando per la città. Il maresciallo provinciale con parecchi sacerdoti russi intervenne all'ufficio divino celebratosi nella sinagoga per l'anniversario dell'incoronazione.

LA CRISI MINISTERIALE UNGHERESE.

BUDAPEST 18 (U. B.) Wekerle e Berzeviczy non accettarono il portafoglio, l'uno delle finanze, l'altro dell'istruzione, offerto loro da Tisza. Anche Hieronymi non è propenso ad assumere il portafoglio del commercio. All'infuori del ministro degli honved, nessun altro uomo politico si è mostrato disposto ad entrare nel gabinetto Tisza. Apponyi dichiarò di non aver motivo di rinunziare presentemente alla presidenza della Camera.

BUDAPEST 18 (N). La missione di Tisza è naufragata. Egli è ripartito stasera per Vienna per dichiarare al re che tutti i suoi sforzi finora rimasero vani e per esporgli le condizioni alle quali egli riterrebbe la costituzione del gabinetto. Se il re approverà queste condizioni, Tisza sarà nuovamente incaricato di formare il ministero. Qualora neanche questo secondo tentativo riuscisse, l'incarico verrebbe forse affidato a Weckerle.

Colman Szell dichiarò che egli non accetterà più a nessun patto l'incarico della formazione del gabinetto. L'opinione pubblica profetizza un ministero di coalizione.

BUDAPEST 18 (N). Anche il barone Fejervary si è recato nel pomeriggio a Vienna.

Molteplici sono le ragioni per le quali al conte Stefano Tisza - figlio di Coloman Tisza e sinora quasi nuovo alla politica attiva ungherese - non è riescito, sinora almeno, di comporre il nuovo gabinetto. Nello stesso partito liberale a cui appartiene il sig. de Szell e dal quale pur esce il conte Tisza, si è indignati per il modo con cui si provocò la crisi. Furono i circoli militari che diedero il colpo di grazia al sig. de Szell e designarono alla Corona il conte Tisza quale unico uomo possibile nell'attuale momento. Or bene: mentre è per i progetti militari compilati, presentati e patrocinati dal bar. Fejervary, ministro degli honved, che cade il sig. de Szell e con lui cadono ministri estranei alla questione, quali i ministri dell'agricoltura e dell'istruzione, il ministro militare, più direttamente responsabile di quello che fu la causa della crisi, rimane al potere. In ciò il primo motivo del malcontento.

Suscitò disgusto inoltre il trattamento fatto al conte Apponyi, presidente della Camera dei deputati, considerato pur lui vittima dei circoli militari viennesi, che non gli perdonano di aver rispettato i diritti della minoranza oppositrice dei disegni militari. Si aggiunga che il conte Tisza, il quale si presenta come una imposizione dei circoli viennesi, ha lanciato nei giornali due programmi che si contraddicono. Nei giornali di Budapest egli si dichiara alieno da ogni mezzo violento, desideroso di una pacifica soluzione della crisi a base di concessioni al sentimento nazionale. Nella stampa viennese invece gli si attribuisce il proposito di sorprese violente, di leve anticostituzionali, della «mano di ferro» nella politica interna. Questo doppio gioco influisce sinistramente sul partito governativo, nel cui seno si notano già dissensi e divisioni, che accrescono forza alla opposizione.

La ferma biennale in Austria-Ungheria.

VIENNA 18 (B). Il «Fremdenblatt» scrive che la notizia che i due Governi si sieno accordati sul disegno della nuova legge militare, non è conforme alla verità. Il disegno è già compilato e si trova presso i due ministeri; però la sua discussione potrà essere stabilita solo allorchè in Ungheria saranno ristabilite condizioni politiche normali.

Il disegno stabilisce un periodo di alcuni anni per preparare la riduzione della ferma da tre a due anni. Questo periodo di passaggio è necessario anche per il ritardo che subirà la riorganizzazione dell'artiglieria, in seguito al rifiuto della Camera ungherese di approvare la legge sull'aumento del contingente. Naturalmente, la riduzione della ferma è basata sull'aumento del contingente militare; per cui sarà necessaria l'invariata approvazione della legge sul contingente delle reclute.

LE ELEZIONI GENERALI IN GERMANIA.

BERLINO 18 (N). Secondo i risultati ora definitivamente constatati furono eletti 213 deputati: occorrono 184 ballottaggi. Riuscirono 88 del centro, 54 socialisti, 31 conservatori, 14 polacchi, 6 alsaziani, 6 del partito dell'impero, 5 nazionali-liberali, 4 indipendenti (Wilde), 3 della lega dei contadini, 1 danese, 1 del partito riformista. Nei ballottaggi sono interessati 122 socialisti, 65 liberali-nazionali, 37 conservatori, 35 del centro, 24 della Freisinnige del partito popolare, 16 del partito dell'impero, 11 della Freisinnige dell'unione, 10 indipendenti (Wilde), 8 polacchi, 8 guelfi, 8 candidati del partito tedesco popolare, 8 del partito riformista, 6 della lega dei contadini, 5 antisemiti, 4 alsaziani e 1 candidato della lega degli agrari.

La malattia di Bülow.

BERLINO 18 (N). L'indisposizione del conte Bülow si manifestò sabato. Domenica e lunedì Bülow dovette rimanere a letto. Ora ha bensì abbandonato il letto, ma per ordine del medico, prof. Ranwers, è costretto a starsene nella sua stanza sopra un sofà. La malattia non è grave e la guarigione si considera imminente,

LA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA.

Ciò che ne dice Sacchi.

ROMA 18 (N). Stasera Zanardelli si recò al Quirinale a conferire col re.

L'Agenzia italiana dice che domani arriverà l'onor. Marcora e quindi scrive: E' pure vero che Zanardelli, il quale con la sua opera di capo del Gabinetto ha sempre mirato a rendere elemento di Governo l'estrema Sinistra, persevera più che mai oggi in questo criterio, persuaso come è che la politica liberale non solo non si deve oggi abbandonare ma piuttosto rinvigorire. Tutto induce quindi a ritenere per vero che uno scambio di idee avrà luogo tra Zanardelli e qualche eminente parlamentare dell'ala più avanzata della Camera.

L'«Avanti» crede che i ministri dopo la firma reale abbiano discusso con Zanardelli l'eventualità che la Camera rifiutasse l'esercizio provvisorio al nuovo ministero. In questo caso sarebbe riconosciuta la necessità di ricorrere all'appello al paese.

ROMA 18 (N). Sacchi, intervistato da un redattore della «Tribuna», disse che la crisi non è stata originata dalla proposta di aprire una inchiesta parlamentare sulla Marina, che fu occasionale, ma dalle condizioni del paese, dalla riforma giudiziaria, dal problema meridionale e da quello ferroviario, che debbono essere affrontate ordinatamente. L'on. Sacchi disse che il ministero doveva accettare l'inchiesta sulla Marina, togliendole ogni carattere personale, perchè si deve poter vedere chiaro in tutto l'ingranaggio amministrativo. L'intervistato affermò che occorre risanare la vita pubblica; sviscerare la questione delle spese militari dimostrando che si può spendere meno e meglio nell'interesse del paese; e risolvere col concorso di tutti, l'urgente problema del Mezzogiorno. L'on. Sacchi disse poi di ritenere necessario un ministero a larga base che si estenda fino all'Estrema Sinistra. L'uomo più indicato di tutti, di questa parte della Camera, secondo l'on. Sacchi per andare al potere sarebbe l'on. Marcora il quale ha favorevole l'Estrema. Concludendo l'on. Sacchi disse di ritenere impossibile un ministero che dilazioni gli importanti problemi accennati. Occorre affrontarli coraggiosamente. In quanto alla politica interna Sacchi vuole che si seguiti come si fece fino ad oggi.

Re Vittorio per un episodio storico.

ROMA 18 (N). Il re ha inviato lire mille al comandante del 49.mo fanteria, perchè sia festeggiato il 24 giugno l'anniversario del quadrato di Villafranca.

La ribellione contro il pretendente del Marocco.

MADRID 18 (N). Notizie dal Riff, trasmesse qui da Tangeri, annunziano che le truppe del pretendente, si sono ribellate e che lo hanno abbandonato. La situazione del pretendente sarebbe molto critica.

DUPLICE FIAMMA

115

— Precisamente! Non ci era dunque da dubitare che la «dama bionda» non fosse l'amante del signor di Gerigny.

— Certo!

— Ebbene, quando accompagnai Erminia alle Folies-Bergères, cercai di sapere chi fosse questa «dama bionda», ma essa aveva preso tutte le precauzioni perchè venisse rispettato il suo incognito.

«Non potei saper altro che ella si chiamava Bianca, e che abitava al boulevard Lannes.

«Era qualche cosa.

«Con questi dati, quando ebbi un momento di libertà, mi misi in campagna.

— E hai trovato?

— Non senza fatica, ti prego di credere.

— Ti credo.

— Ci è voluto del tempo per ciò, ma come si dice, il tempo non guasta l'affare, importa soltanto il risultato! Ho interrogato abilmente per tutto il boulevard Lannes, e finalmente ho scoperto l'abitazione della «dama bionda», o almeno ho acquistato la certezza che uno dei palazzi che si trovano in quella via è occupato da lei.

Un momento ebbi l'idea d'introdurmi in sua casa con un pretesto qualunque e vederla, ma rinunciai a questo progetto che poteva avere delle conseguenze pericolose.

— Che facesti dunque?...

— Girai più giorni intorno al palazzo, cosa facile a farsi senza rischi, dal momento che il luogo è deserto, che il boulevard è limitato da piccole case, che non vi si trova alcun negozio, di modo che vi si può restare a lungo senza attirare l'attenzione.

«Aggiungi a ciò, che il boulevard costeggia le fortificazioni e che, appostato di faccia al palazzo, seduto su di una panchina, con un libro in mano, avevo l'aria di un ozioso che si diletta a leggere in piena via, un volume interessante, mentre non perdevo di vista la porta del palazzo.

— Famoso! continua!

— Io mi diceva: questa donna uscirà un giorno o l'altro, allora io la vedrò, la seguirò. Agendo in questo modo forse scoprirò qualche cosa d'interessante.

— La signora uscì?

— Sì.

— Quando?

— L'altro ieri.

— A piedi?

— Sì. In un colpo d'occhio fui sui suoi passi.

— Eri sicuro che fosse lei?

— Tanto quanto si può esserlo quando non si è veduta una donna che una sola volta, sulla scena, in toilette da soirée e di più mascherata, e quando si ritrova questa stessa donna di fuori, vestita semplicemente e col viso coperto da un fitto velo. Pertanto era una donna della stessa taglia ed ero presso a poco certo che non m'ingannavo.

— La seguisti?

— Beninteso, con tutte le precauzioni possibili.

— Dove ti condusse?

— Quando giunse al Bosco di Boulogne salì in un fiacre che partì di galoppo.

— Diavolo!

— Impossibile correre dietro al fiacre. Per disgrazia non passò alcun'altra vettura libera. Quella che conduceva la signora s'era diretta verso l'Arco del Trionfo.

— Che facesti?

— Presi il mio partito, e ieri alla stessa ora, mi misi al medesimo posto con un libro in mano, proprio di faccia al palazzo, sul prato delle fortificazioni.

— La signora uscì?

— Sì e, come il giorno prima, a piedi si diresse dal lato del viale del Bosco di Boulogne ed ivi montò di nuovo in un fiacre.

— Diavolo!

— Non aver paura: aveva preso le mie precauzioni.

— Alla buon' ora!

— Avevo un fiacre ad ore, il mio cocchiere stazionava all'angolo del boulevard e del viale.

— Famoso!

— Quando la signora montò in vettura, io montai nella mia e dissi al cocchiere: «Seguite quel fiacre».

— Seguì il fiacre?

— Altrochè! Il fiacre percorse il Bosco di Boulogne, attraversò la piazza della Stella, discese i Campi Elisi poi, dopo aver attraversato la piazza della Concordia, s'introdusse nei grandi boulevards per la via Royale. Ti dò tre mille ad indovinare la mèta della signora.

— Non voglio cercare, non l'indovinerei.

— Il fiacre si fermò dinanzi alla porta principale d'entrata dell'albergo dei Due Continenti.

Saturnino mandò un grido di gioia. I suoi occhi brillarono e si mise a battere le mani, ripetendo il suo motto favorito:

— Famoso! tu la tenevi! Era proprio la «dama bionda» che andava a vedere il suo amante all'albergo dei Due Continenti.

— Giusto! questo risultato assai soddisfacente mi compensò di tutte le mie pene e mi spronò d'andare più avanti.

— Certamente! Non ti potevi arrestare in così buon cammino.

— La signora aveva trattenuto la sua vettura: dunque doveva usarla di nuovo quando usciva dall'albergo.

«Feci fermare il mio fiacre dietro il suo, e decisi di non muovermi finchè non fosse riapparsa.

«Restò nell'albergo un'ora e mezzo. Infine ricomparve e prese posto nella sua vettura che la mia seguì.

— Dove ti condusse questa volta?

— Aspetta! Quando essa ricomparve, aveva dimenticato di abbassare il velo ed io potei vedere il suo viso, e rimasi sorpreso.

«E' singolare - dissi - mi sembra di conoscerla? Dove l'ho veduta?

«E, mentre il fiacre camminava, percorrendo in senso contrario la via che avevamo percorso pensavo dove e quando avevo potuto vedere quella donna.

— Ebbene?

— Dapprima non trovai. E in seguito mi ricordai.

— Conoscevi la signora?

— Sì, ed anche tu la conosci.

— E anch'io la conosco?

— Tu la conosci.

— Chi è?

— Adesso te lo dirò... Bisogna che prima tu sappia altre cose che non mancheranno di stupirti: il fiacre nel quale io mi trovavo, camminava sempre a venticinque passi dietro quello che trasportava la signora. Evidentemente, dopo fatta la sua visita, ella ritornava in casa. Avevamo già attraversato la piazza della Stella, e i nostri due fiacre si erano internati nel viale del Bosco. La mia speranza era delusa. Mi ero immaginato che la signora facesse altri passi capaci di fornirmi ancora una informazione utile. Tutto ad un tratto...

— Tutto ad un tratto?...

— Tutto ad un tratto la mia vettura si fermò.

— Diavolo!

— Compresi questo, cioè, che il fiacre che io seguivo si era fermato; poi aveva fatto un mezzo giro e tornato indietro. Passò vicinissimo al mio, tanto vicino ch'io potei vedere la signora, e che, perchè ella non mi vedesse, ebbi appena il tempo di gettarmi in fondo alla mia carrozza. Aprii il vetro che era davanti a me e gridai al cocchiere: «Seguite, raggiungete il fiacre». Il mio cocchiere, per fortuna, era intelligente e io approvava ciò che aveva fatto.

«A sua volta egli riprese il cammino e l'inseguimento ricominciò. Mi trovai subito rassicurato e contento perchè era probabile ch'io aprendessi qualche cosa di più di quel che sapevo e che le mie speranze si realizzassero.

— Non t'ingannavi, m'immagino?

— No. Vedrai come la sorte mi ha servito.

— Io bevo le tue parole, Gianni!

(*Continua*)

da un commerciante del quartiere che non ha potuto fornirmi nessun' altra informazione complementare.

— E che fece la «dama bionda»?

— Ella chiacchierò un poco con una

— ...si chiama Sigebert... Douadieu! ha ottant'anni, è compositore di musica: dimora in una casetta attigua a quella della «dama bionda», con una

— Sì, bene, che subito ho avuto la idea di andarla a trovare.

— Ciò è grave!

— Esitai, passeggiai riflettendo alla

derle un convegno; difatti io non potevo trattenermi da lei perchè l'ora del mio appuntamento con Erminia si av-

Il buon uomo raccontò allora quanto era accaduto, qualche ora prima tra la viscontessa e lui.

venire.

A questo fine l'organizzazione attuale delle autorità industriali non corrispon-

Nuova sommossa nel distretto di Varazdino

ZAGABRIA 18 (N). Giunge notizia di una nuova sommossa di contadini avvenuta nel distretto di Varazdino. Sarebbe rimasto ferito gravemente Rubido Zichy, supremo conte di quel comitato. Mancano particolari.

GLI INGLESI NELLA SOMALIA.

LONDRA 18 (N). Camera dei Comuni. In risposta a una interrogazione sulla situazione in Somalia Brodrick, ministro della guerra, dichiara doversi supporre che il generale Manning e il colonnello Cobbe abbiano ora riunito le loro forze. Niente giustifica il timore che Galadi sia minacciata. L'avanzata degli abissini ha indotto il Mullah a volgersi verso nord-est; la sua truppa montata si troverebbe in vicinanza di Darust. Manning non ha chiesto rinforzi; però ve ne sono già di pronti a Berbera e in India. Durante le ultime settimane non si seppe nulla di Manning, perchè occupato a concentrare le sue forze presso Bohotle.

LONDRA 18 (B). La Camera dei Comuni respinse con 252 voti contro 132, la proposta di Campbell-Bannermann di aggiornare le sedute.

Le scuole congregazionali laicizzate.

PARIGI 18 (N). La discussione del progetto di legge sulla secolarizzazione delle scuole congregazionali si inizierà alla Camera lunedì; durerà almeno due giorni e sarà vivacissima. Nei circoli parlamentari si vocifera che il ministro della giustizia Vallè è contrario alla nuova legge, ma che però per corrispondere al desiderio di Combes, la sosterrà con calore.

La secolarizzazione dei Congregazionisti.

PARIGI 18 (N). Camera. Su proposta della Commissione, appoggiata dal presidente dei ministri, si deliberò di discutere lunedì la relazione del deputato Massé sulla secolarizzazione degli ecclesiastici congregazionalisti.

Si respinge invece con voti 321 contro 191 l'emendamento del deputato Hubbard, secondo il quale si dovrebbero anzitutto discutere le domande di autorizzazione delle congregazioni.

PARIGI 18 (N). Il disegno di legge che proibisce agli ex-congregazionisti l'insegnamento sarà discusso alla Camera lunedì. Non si crede che esso possa condurre a una crisi ministeriale. I repubblicani per massima contrari ad ogni legge eccezionale, s'accontentano di opporsi al progetto solo in teoria, ma si crede che alla fine lo approveranno.

Clemenceau, scrive nell'«Aurore»: E' dovere del partito democratico repubblicano di dimenticare dissensi passeggeri e di appoggiare energicamente il Governo nel suo compito. I repubblicani dovranno schierarsi senza secondi fini attorno all'uomo il quale si è meritata la loro incondizionata fiducia.

La stampa reazionaria ha sciolto anche questa volta troppo presto i suoi peana di vittoria.

LA VERTENZA FRANCO-PONTIFICIA.
Il Vaticano cede.

PARIGI 18 (N). Il «Figaro» crede di potere affermare che la questione del «Nobis nominavit» sarà regolata in conformità dei desiderii del Governo francese; e che i vescovi di Carcassonne e di Annecy nominati nove mesi fa, otterranno prossimamente la bolla papale di conferma. Però l'opinione di Combes, che il Governo francese non abbia che a presentare al Vaticano le nomine da lui fatte, solleverà forse ancora qualche obbiezione del Vaticano.

Cappuccini e domenicani assolti.

BAYONNE 18 (B). I cappuccini e domenicani accusati di avere violato la legge sulle congregazioni del '901, furono assolti, colla motivazione che il rigetto della domanda d'autorizzazione, per parte dei deputati, non basta da solo a far legge.

Echi dei disordini di Nantes.

NANTES 18 (N). I funerali di quel giornalista, redattore d'un periodico socialista, morto in seguito ai disordini di domenica durante la processione del Corpus Domini, sono trascorsi tranquillamente. Vi presero parte circa 5000 persone. Sulla tomba furono pronunciati violentissimi discorsi.

DUE NUOVI IMMORTALI.

PARIGI 18 (N). In sostituzione dei defunti Gaston Paris e Légouvé, furono eletti a membri dell'Accademia francese lo storico Federico Masson e il romanziere René Bazin.

LA QUESTIONE DEGLI UDITORI E PRATICANTI LEGALI

VIENNA 18 (B). La commissione giuridica discusse la decisione della Camera dei signori concernente l'«adiutum» agli uditori ed ai praticanti giudiziari. Approvò la proposta del relatore di assegnare agli allievi, aspiranti e praticanti legali un «adiutum» da 1000 a 1200 corone e da 400 a 800 corone rispettivamente secondo che sieno forniti o no di coltura superiore. Per gli uditori fu fissato l'«adiutum» di cor. 1400 dal giorno della nomina e di cor. 1800 dopo due anni di servizio.

Le altre decisioni della Camera dei signori furono pure approvate. Il ministro delle finanze parlò contro le proposte dei relatori.

La querela di Bettòlo contro Ferri.

ROMA 18 (N). La querela dell'ammiraglio Bettòlo contro Ferri, fu redatta dall'avv. Vecchini. E' brevissima; riassume i punti principali degli articoli di Ferri nell'«Avanti», ritenuti diffamatori, e trascrive le parole ingiuriose contenute negli articoli querelati. Da ultimo Bettòlo dichiara che si costituisce parte civile nominando a suo procuratore l'avv. Vettori, e che vuole procedere per citazione diretta, previa richiesta dell'autorizzazione alla Camera.

Stamane l'avv. Vecchini presentò la querela al procuratore del re. Bettòlo essendo ancora ministro, il pretore si recò al ministero per la ratifica

IL SEPPELLIMENTO D'UN' INCHIESTA.

NAPOLI 18 (N). Il Consiglio provinciale ha approvato con leggeri ritocchi una proposta della deputazione, presieduta dal duca Carafa, circa le responsabilità civili risultanti a carico dei passati amministratori per i fatti palesati dall'inchiesta del defunto Saredo. Le responsabilità essendo state trovate o insussistenti o minime, per eccedenze di spese per varie costruzioni, il Consiglio ha deplorato che alcune di queste eccedenze fossero state consumate alla leggera.

L'«Avanti» sequestrato. ROMA 18 (N). Stasera il procuratore del re sequestrò l'«Avanti» per un articoletto intitolato «Re travicello».

Fra sovrani e principi. RONNO 18 (B). La principessa Luisa di Toscana è arrivata qui ed è scesa nel castello della baronessa Victor.

Marina a.-u. VIENNA 18 (B). La nave «Zenta» è arrivata ieri a Paranagua. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

La legge doganale.

VIENNA 18 (B). La commissione doganale incominciò la discussione degli articoli I-XV della legge doganale.

Il relatore Chiari chiese che il pagamento dei dazi possa farsi invece che in oro, con qualsiasi altra moneta che abbia corso legale; che si mantenga esente d'interessi il credito daziario; che il termine per il deposito delle merci, esenti di spese, sia prolungato a dieci giorni; infine che non si limiti la durata in vigore della tariffa daziaria.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra.

LONDRA 18 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 p. c.

Le tariffe ferroviarie.

VIENNA 18 (B). Commissione al compromesso. Si continua la discussione dell'art. 9 sulle tariffe ferroviarie.

Kaftan propone che le tariffe sieno sostituite da una convenzione per il traffico ferroviario con l'Ungheria che tuteli nella stessa misura gli interessi dei due Stati.

Lecher propone che l'articolo possa essere denunciato di sei in sei mesi.

Kolischer dice che nell'articolo IX si estendono le facilitazioni ferroviarie anche alle ferrovie private che potranno essere riscattate in avvenire, la qual cosa l'oratore considera come un grave peso. Dichiara di accettare l'articolo IX solo perchè è convinto che l'Ungheria non rinuncerebbe alle concessioni ottenute e perchè l'approvazione è imposta dalla situazione interna e dalle relazioni politico-commerciali dell'impero.

CRONACA PER TELEGRAFO

Collisione in mare.

NAPOLI 18 (N). Stamane mentre il piroscafo «Hohenzollern», proveniente da Nuova York carico di passeggeri, eseguiva le manovre d'ormeggio, venne a collisione col piroscafo «Koenig». Il «Hohenzollern» ebbe rotte tre lamiere, il «Koenig» la prua danneggiata. Al momento della collisione i viaggiatori furono presi da grande panico. Due albergatori che si erano recati a bordo a ricevere i clienti, spaventati dall'urto, si gettarono in mare, ma furono salvati.

Terribile esplosione in un arsenale.

WOOLWICH 18 (N). Stamani nella fabbrica di lyddite di questo arsenale avvenne un'esplosione: 14 persone sarebbero rimaste uccise e circa 20 ferite. In questa fabbrica erano occupate circa 10 mila persone.

LONDRA 18 (N). La quantità di lyddite esplosa nell'arsenale di Woolwich ascendeva a 206 libbre. Andarono distrutti 9 edifici. Secondo comunicazioni del ministero della guerra rimasero uccise 15 persone: 5 mancano, 17 furono ferite. Secondo altre notizie più recenti, altre 4 persone sarebbero morte in seguito a ferite riportate.

Le tragedie della caserma.

ROCCA SAN CASCIANO 18 (N). Il capitano Muzio, ferito come è noto dal furiere Grasso, è morto stanotte fra dolori atrocissimi. Al capitano furono riscontrate sette ferite prodotte da sei proiettili. Al terzo e al quarto colpo il capitano cadde. Si prepara una solenne manifestazione di cordoglio.

Artiglieri annegati.

BERLINO 18 (N). Nel lago di Pawlovo presso Bromberg, annegarono tre artiglieri, mentre erano occupati a lavare dei cavalli.

Un parroco che ferisce la serva.

NOVARA 18 (N). A Locarno Sesia, a mezza strada fra Novara e Varallo, una sanguinosa tragedia si è svolta in quella canonica. Il parroco Andrea Tonietti, di 35 anni, assalì a colpi di rasoio la propria domestica, giovane di circa 27 anni, e la ferì mortalmente alla gola ed al braccio destro. Compiuto il delitto il prete si allontanò rapidamente dal paese nè è stato possibile di arrestarlo. Si ignora il motivo che indusse il prete a compiere il delitto. Corre voce che la domestica fosse incinta.

Prezioso dipinto distrutto.

NOVARA 18 (N). Un incendio ha distrutto nella chiesa detta del Carpinello, un magnifico quadro rappresentante la Madonna del Carmine, antichissimo dipinto attribuito a Polidoro da Caravaggio. Causa dell'incendio fu una lampada votiva rimasta accesa dinanzi al quadro, e dalla quale partì una favilla che appiccò il fuoco all'altare. La popolazione è addolorata.

Le corse al trotto al Prater.

VIENNA 18 (N). Ecco i risultati della terza giornata della riunione di primavera:

I. Corsa di II classe per trottatori di tre anni. (Cor. 1500). Primo «Mindegy» (metri 2700) in 4.30.1, secondo «Obersteiger», terzo «Ines». Corsero 12. Totalizzatore: 19 per 10; 30, 87 e 36 per 25.

II. Corsa di seconda categoria. (Cor. 1700). Primo «Tugendbündlerin» (metri 2700) in 4.16.5, secondo «Pompàs A.», terzo «Lady Sphinx». Corsero 9. Totalizzatore: 32 per 10; 39, 44 e 71 per 25.

III. Corsa internazionale. (Cor. 2000). Primo «Freund Fritz» (metri 2800) in 3.59.7, secondo «Lauretta», terzo «Lou V.» Corsero 7. Totalizzatore: 48 per 10; 41, 55 e 62 per 25.

IV. Premio Imperatore. (3000 cor. al vincitore più un dono d'onore dell'Imperatore, cor. 600, cor. 300). Primo «Brummubär» (metri 2725) in 4.06.9, secondo «Hollò», terzo «Baron». Corsero 12. Totalizzatore: 127 per 10, 73, 51 e 88 per 25.

V. Corsa di terza categoria. (Cor. 1500). Primo «Nachtportier» (metri 2800) in 4.30.2, secondo «Lanlord», terzo «Sunol» Corsero 9. Totalizzatore: 129 per 10; 97, 84 e 92 per 25.

VI. Corsa di prima classe per trottatori di tre anni. (Cor. 1500). Primo «Borrowman» (metri 2700) in 4.23.5, secondo «Zweifel», terzo «Ireneo». Corsero 6. Totalizzatore: 14 per 10; 30 e 47 per 25.

VII. Corsa di vendita. (Cor. 1500). Primo «Princesse Warwick» (metri 2690) in 4.12.4, secondo «Almenrausch», terzo «Secräter». Corsero 10. Totalizzatore: 19 per 10; 43, 55 e 41 per 25.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il furto di Barcola.

Nel pomeriggio del 24 gennaio scorso, quattro individui, entrati nell'osteria di Paolina Ottenik, a Barcola, salivano in una stanza al primo piano e ordinavano del vino e una frittata. Mentre questa si coceva, due attendevano a tenere a bada l'Ottenik e altri due rimanevano sopra. Dopo un quarto d'ora circa (la frittata terminava di cuocersi) i due ch'erano su scesero in cucina, chiamarono gli altri e via di corsa, dopo aver gettato sul banco due corone, a saldo delle consumazioni fatte. L'ostessa subodorò nel contegno dei suoi avventori qualcosa di losco, e mandò subito la domestica a guardar di sopra. Alle grida della ragazza, accorse e trovò che avevano forzata la porta della camera da letto, adiacente alla stanza nella quale gli avventori s'erano intrattenuti, e che dall'armadio le avevano rubato denari e gioie per un importo complessivo di più che 900 corone.

Denunciato il fatto, la Polizia non riuscì a scovare i ladri. Una lettera anonima giunse a buon punto a richiamare la sua attenzione su Giovanni Catalan, di anni 21, e Luigi Taucer, d'anni 32, i quali, arrestati e messi alle strette, finirono con l'ammettere ch'essi avevano preso parte alla «bicchierata», ma negarono d'aver partecipato al furto. Non vollero dire chi erano gli altri due.

Iermattina il Catalan e il Taucer comparvero dinanzi alle Assise e furono condannati, il primo a due, l'altro a tre anni di carcere duro.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento per crimine d'infanticidio a carico di Margherita Cek. Presiederà il cons. Petronio, difenderà il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Coerenza governativa.

Al Governo, quando ha da rispondere a qualche domanda degli italiani, mancano sempre i mezzi per corrispondere - come, dice lui, che vorrebbe - ai desideri espressigli, anche quando questi sieno non altro che diritti. Invece i denari non mancano mai quando si tratta degli slavi se anche ciò che questi vogliono, non sia fondato nella legge, sia anzi contrario alla stessa. Così il Governo di fronte agli italiani si sottrae a obblighi precisi; per gli slavi si impone spese non richieste, invadendo campi di azione di altri fattori.

Un bell'esempio ci viene ora dall'Istria. Com'è noto, la Giunta provinciale s'era opposta all'istituzione di una scuola croata a S. Lorenzo di Albona ed era ricorsa alla Corte di Giustizia in affari amministrativi. Ma, senza aspettare la decisione sul ricorso, il Consiglio scolastico provinciale aveva decretato l'apertura della scuola, il cui edificio, fra parentesi, era stato costruito con denari della Cirillo e Metodio e del Governo. Ma mancarono i fondi per pagare un maestro, perchè il preventivo provinciale pro 1903 non è ancora votato. Anzi, in omaggio al deliberato dietale dell'11 luglio 1902, la Giunta provinciale propone nella relazione che accompagna il preventivo, la cancellazione della parte riflettente l'emolumento al maestro di questa scuola dal bilancio del fondo scolastico.

Il Consiglio scolastico provinciale non si arresta davanti a questa difficoltà. Ordina al Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria di sollevare dalle sue funzioni un maestro della scuola croata di Pinguente, e lo manda a S. Lorenzo di Albona. Poi ordina alla contabilità provinciale di assegnare lo stipendio di quel maestro presso l'ufficio imposte di Albona. La contabilità provinciale vi si rifiuta non trovando l'ordine regolare e la Giunta provinciale approva il rifiuto, argomentando che i maestri non son pagati dalla provincia come tali, ma perchè abbiano a dare determinate prestazioni in determinati tempi e anche in determinati luoghi. Il conflitto dura tuttora.

Adesso si apprende che il Governo si è risolto a pagare il maestro con fondi propri, salvo il rimborso da chi di ragione a cosa giudicata. Questa è la prima volta che il Governo paga lo stipendio a un maestro elementare. Il quale però è un maestro croato che insegna in una scuola croata!

Il fatto richiama alla memoria la questione ormai antica della scuola italiana di Spalato. Colà una Giunta provinciale croata rifiuta esecuzione ad un responso del Supremo Tribunale amministrativo dello Stato e nega agli italiani una scuola che loro è dovuta per legge ed equità. Ed il Governo lascia fare. Perchè non mette la mano nella saccoccia e non fa per Spalato ciò che ha fatto per S. Lorenzo di Albona?

La tutela degli operai nei lavori pubblici e nelle forniture.

A suo tempo fu tenuta parola del disegno di legge elaborato dal Governo per conseguire una più larga e sicura tutela degli operai nell'aggiudicazione di pubblici lavori e di forniture pubbliche. Il progetto fu ora esaminato dal Consiglio del lavoro e raccomandato all'accettazione non senza modificazioni ed aggiunte importanti.

In seguito alla relazione del prof. Philippovich il Consiglio del lavoro deliberò di proporre l'accoglimento di una serie di nuove clausole nei contratti di subappalto per lavori pubblici, - clausole che si riferiscono alla cura per la sicurezza e il benessere degli operai, alla fissazione delle mercedi, alla durata del lavoro, come pure ad eventuali scioperi e per l'assegno di servizi anche alle mercedi minime e al massimo orario di lavoro.

In quanto alle forniture di merci il Consiglio esige disposizioni di tutela per gli operai solo per quegli articoli che, come divise, stampati e simili, si forniscono evidentemente per gli usi dell'autorità stessa che indice l'asta, non invece per forniture di merci destinate al mercato. Le clausole relative riflettono il mantenimento delle mercedi e degli orari usati nel luogo per la rispettiva categoria di operai e un orario massimo per gli esercizi a mo' di fabbrica.

Per dar forza esecutiva agli obblighi per tal modo imposti agli assuntori di lavori pubblici e di pubbliche forniture, le autorità a cui spetta la aggiudicazione, avranno il diritto per il caso che le mercedi non raggiungessero l'ammontare stabilito dal contratto, di pagare l'importo complementare direttamente agli operai trattenendolo poi agli imprenditori. Inoltre per il mancato adempimento di queste o di altre condizioni poste nei contratti a tutela degli operai saranno ammesse multe convenzionali. In caso estremo singoli imprenditori potranno essere esclusi da successive forniture.

Fu accolta in fine una proposta invitante il Governo a influire sulle amministrazioni dipendenti dai ministeri comuni, dalle provincie e dai Comuni perchè adottino le clausole contenute nella legge per le opere e le forniture pubbliche dello Stato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Elena Vidotto, dalle figlie del sig. Giuseppe Müller cor. 15.

Dall'avv. Igino Brocchi per competenze incassate dal sig. Giuseppe de Guarrini cor. 9.

Al Ginnasio-Reale provinciale di Pisino. L'iscrizione agli esami di ammissione alla I classe del Ginnasio-Reale provinciale di Pisino nel periodo estivo, avrà luogo ai 16 luglio, ed in quello autunnale ai 15 di settembre del corrente anno, dalle 8-12 ant.; gli esami stessi si terranno nei pomeriggi dei detti giorni dalle 2 in poi. Gli scolari dovranno presentare al direttore: la fede di nascita; l'attestato di vaccinazione e quello di immunità da oftalmia granulosa; il certificato di frequentazione, qualora vengano da una scuola popolare.

Società di Minerva. Domenica 28 corr. alle 12 merid. precise sarà tenuto nella sala maggiore della Società del Gabinetto di Minerva il Congresso generale ordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del processo verbale dell'ultimo Congresso. 2. Resoconto dell'annata XCIII. 3. Presentazione del resoconto finanziario della Società e di quello dell' Amministrazione dell' «Archeografo Triestino» a tutto maggio 1903. 4. Proposta della Direzione di ridurre il canone per il futuro anno sociale da cor. 36 a 30. 5. Elezione di tre Direttori in sostituzione ai signori Giuseppe Caprin, dott. Attilio Hortis e dott. Lorenzo Lorenzutti. 6. Elezione di Revisori per l'anno venturo.

Poichè nell'ordine di trattazione sono compresi importanti argomenti, la Direzione fa calda preghiera ai soci di sicuro intervento al congresso.

Società Ginnastica. La Direzione avverte quei soci, che non avessero ancora ritirato i biglietti di riconoscimento per le signore delle loro famiglie, che l'estradazione ha luogo oggi e domani nella Cancelleria sociale; e ricorda loro la disposizione, secondo la quale domenica a sera non saranno ammesse ad assistere al saggio di ginnastica quelle signore che non esibiranno alla porta il viglietto di riconoscimento per l'anno sociale in corso (color rosso).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Antonio Diodato Tripcovich, dai signori: Arrigo Artelli, cor. 20; cav. Augusto Tergni, cor. 20; Giulio Brettauer, cor. 20; famiglia Francesco di F. Basilio, cor. 20; Maria ved. Radonicich, cor. 30; Emilio Weiss, cor. 25; Guglielmo Delvecchio, cor. 20, ditta I. B. M. Gairard, cor. 25; dott. Adriano de Merlato, cor. 20; Giovanni Knesich, cor. 30; famiglia Nicolò Kraljevic, cor. 20; Lorenzo Kosovic, cor. 100; Maria ved. Dabinovich cor. 20; famiglie Dabinovich e Radimiri, cor. 60; G Tarabocchia e C.o cor. 20; fratelli Michele e Nicolò Jovanovich cor. 15; tutti a favore del Pio fondo di Marina; cav. Filippo Artelli, cor. 30, a favore dell'Assoc. marittima, per il fondo naufraghi; cav. Enrico Luzzatti e consorte, cor. 20; Edoardo Luzzatto e consorte, cor. 20; Guido ed Ada Gortan, cor. 10; a favore della Guardia medica; cap. Girolamo Lussich, cor. 20, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Coen, dai nipoti dell'estinto, ing. Ennio Zammatto e Giulio Zammatto, cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per le vittime di Kiscineff. Ecco la settima lista delle oblazioni pervenute alla Comunità israelitica, a favore dei danneggiati di Kiscineff:

G. H. cor. 2, Hofstädter Max cor. 5, Cavalieri Elia cor. 28.56, Mann e Rossi cor. 30, Tedeschi Michele cor. 10, Vivante ing. Enrico cor. 30, Treulich Carlo cor. 5, Levi Eugenio corone 10, N. N. corone 50, N. N. corone 1.40, Romanelli Giulio corone 2, Grego G. Mayer corone 5, Coen e Baruch corone 2, M. V. cor 2, G. P. cor. 2, famiglia Moisè Canarutto cor. 2, Levi Alberto cor. 1, Treves Giuseppe fu M. cor. 1, N. N. cor. 1, famiglia del fu Lazzaro Maestro cor. 5, Coen Cesare cor. 1, Polacco ved. Vittoria cor. 2, assieme cor. 197. 96. Liste precedenti cor. 9341.30, pervenute a mezzo del «Piccolo» cor. 38. Totale cor. 9578.26.

Refettorio popolare. L'affluenza del pubblico al Refettorio popolare della «Previdenza» aumenta. Ieri furono dispensate complessivamente 1047 razioni.

Arte. Nel negozio dello Schollian sono esposti, oltre ad un buon paesaggio del giovane pittore Venturini ed ad un riescito ritratto del Lovati, anche due quadri del Ballerini: una veduta di una via rusticana ed una testina di donna. Questi due acquerelli destano generale interessamento, perchè sono certo fra le cose migliori che finora uscirono dal versatile pennello del simpatico artista. La testa di donna, vaga di giovanile freschezza, è dipinta con energia di tocco e con pienezza di colore, sobrio ma efficace. La veduta poi è dominata da una luce di sole meravigliosamente sentita, che dà all'armonia dell'assieme un'illusione completa di verità. Tutti e due questi lavori, inutile dirlo, sono improntati di quel buon gusto e da quel brio, che ormai sono le caratteristiche del nostro Ballerini, col quale sinceramente ci congratuliamo. «cs.»

Lo sciopero dei falegnami. Le commissioni dei principali e degli operai incaricate di trovare, con trattative dirette, la base di un componimento dello sciopero non hanno potuto sinora neanche iniziare la discussione dei punti controversi non essendosi accordate sulla persona estranea al conflitto alla quale debba essere affidata la presidenza della commissione mista. I principali insistono nel voler designare in via assoluta a presidente persona che gli operai escludono in forma pure assoluta, pur dichiarandosi pronti ad accettare qualunque altra persona che fosse proposta dai principali.

Non vogliamo credere che una questione di persona possa essere ostacolo insormontabile per uscire dalla penosa situazione di questo sciopero; onde confidiamo che all'onore della presidenza della commissione sia chiamata persona la quale goda eguale fiducia da entrambe le parti.

★ Queste righe erano già composte quando ci fu annunziato che alle 8 di stasera i principali sono convocati a seduta privata nella sala Mally per deliberare sulla forma del Giudizio arbitramentale e sulla nomina della presidenza. Auguriamo che le deliberazioni di questa adunanza tolgano ogni ostacolo all'avviamento delle trattative.

Nomine. La Luogotenenza ha nominato il sottoufficiale contabile di fanteria, Michele Bobek, a cancellista dell'ufficio d'ordine luogotenenziale a Trieste.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda Società «Unione fra lavoratori triestini del Porto addetti allo scarico di piroscafi, a Trieste».

Gita per mare. Ad iniziativa del Circolo corale fra lavoratori, che parteciperà ad una festa operaia a Portorose, i piroscafi «Capodistria» e «Santorio» intraprenderanno domenica una gita di piacere per Portorose. Partenza alle ore 3 pom., ritorno da Pirano alle 7.30 pom. Appena raggiunto il numero permesso dall'autorità portuale la partenza seguirà anche prima dell'ora fissata. Non verranno accettate a bordo persone briache.

Convegni sociali. Sabato sera alle otto il «Circolo Apollo» darà una festa per l'inaugurazione del giardino sociale. Vi sarà un concerto orchestrale diretto dal maestro Carlo Franco, e verranno accesi anche dei fuochi artificiali. Si faranno anche giuochi di società e la sala resterà aperta per gli amatori delle danze.

★ Il Club «Fantasia» darà quanto prima in occasione del primo anniversario della propria fondazione un grande Festival nel giardino «restaurant» Berger, a totale vantaggio della costituenda Banda cittadina. Ci saranno banda, coro, ballo, fuochi artificiali ecc.

★ Il club famigliare «Calliope» darà sabato sera alle 9 una riunione famigliare con danza nel restaurant Colobig a Servola. Durante gli intervalli ci saranno giuochi e sorprese: fra questi verrà eseguita una grande quadriglia zoologica, sotto la direzione d'un domatore fatto venire espressamente dal giardino zoologico di Calcutta.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 40, contro 36 nella settimana corrispondente del 1902;

espulsi morti, compresi gli aborti: 8, contro 6 nella settimana corrispondente del 1902;

nati vivi: 95, cioè 50 maschi e 45 femmine; di cui 20 illeggittimi (nella settimana corrispondente del 1902 i nati furono 180);

morti: 78, cioè 44 maschi e 37 femmine (nella corrispondente settimana del 1902 i morti furono 74).

Dei 78 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 7 da diarrea infantile; 2 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Stanotte sopra il muro della chiesetta delle monache benedettine, prospettante la piazzetta S. Cipriano, da mano ignota furono infisse tre zone di stoffa bianca, rossa e verde, raggruppate insieme.

Ci era stato inoltre comunicato che gli stessi colori si vedevano sopra una muraglia del Castello, ma un reporter che abbiamo inviato sul luogo, non potè constatarlo.

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI.
Un'impalcatura crollata. - Quattro feriti.

Iersera alle otto si diffuse in città con la rapidità del baleno la notizia che una impalcatura era crollata, in una delle case che si stanno costruendo nel largo di via del Torrente, sul fondo dove sorgevano le vecchie casette ex Sinibaldi, e che alcuni muratori erano stati sepolti sotto le macerie. La notizia produsse grande impressione, e in breve un'infinita moltitudine accorse sul luogo, mossa da quella impaziente curiosità di sapere, di vedere, di indagare che accompagna sempre l'anunzio dei fatti insoliti, specialmente là ove la tragedia fa vibrare le sue note dolorose. Ecco, dopo attinte le necessarie informazioni, la narrazione del come il doloroso fatto si svolse:

Com'è noto, sull'area dell'ex piazza dei Cordaiuoli viene costruita una casa per conto dei signori Jung e Calabresi. Dirige i lavori il signor Mario Mosco e li sorveglia il signor Giusto Mosco. Iersera, come di consueto, il lavoro terminò alle 6, ma l'assistente Muliano Tomasich trattenne nove manovali, ai quali affidò l'incarico di preparare il materiale per il giorno seguente. Cinque dei manovali, e precisamente Carlo Cubei, Leonida Massanti, Francesco Giacomini, Alessandro Casamerati ed Eugenio Zamperlini salirono sull'«armatura-castello» costruita per sollevare il materiale, mentre gli altri, e cioè Giuseppe Sgur, Emilio Lenardon, Giuseppe Baram e Attilio Felicetti si collocarono su di una impalcatura costruita a circa un metro e mezzo d'altezza al di sopra del pavimento del terzo piano. I primi avevano l'ufficio di sollevare i mattoni; gli altri, stando a circa un metro di distanza l'uno dall'altro, se li passavano, a catena, e l'ultimo li deponeva sulla impalcatura suaccennata. In due ore i manovali ebbero ammonticchiato circa 3000 mattoni. Ma alle otto meno dieci minuti, l'impalcatura, causa il peso soverchio, cedette e rovinò, facendo crollare anche il sottostante pavimento del terzo piano, e, con questo, anche i pavimenti del piano secondo e del primo, trascinando seco i quattro operai che si trovavano sull'impalcato. Al crollo, che produsse un fragore enorme, sollevando grandi nubi di polvere rossa, che invase i quartieri delle case vicine, dando agli inquilini l'impressione di qualche strano fenomeno metereologico - accorsero, spaventati, gli operai che lavoravano sull'armatura-castello e molte altre persone, tra le quali alcuni addetti ai lavori di una casa che si sta costruendo a pochi metri di distanza. Si trovarono i quattro infelici mezzo sepolti sotto le macerie e sotto le travi e si affrettarono a liberarli. Erano in uno stato da far pietà. Tre fra loro non davano segno di vita. Furono trasportati alla vicina stazione centrale di soccorso dove ottennero le prime cure dai dottori Usiglio, Avieni, Manzutto, Senigaglia, Israel, Metz, nonchè da due medici militari accorsi a prestar aiuto ai colleghi. - Il Lenardon, che è un ragazzo di soli 15 anni, aveva una larga ferita al capo lunga 15 centimetri, denudante l'osso, contusioni alle gambe e al dorso. Il Baram aveva una grave ferita al vertice del capo lunga 20 centimetri, denudante l'osso, con depressione, nonchè una frattura all'osso nasale e parecchie altre contusioni in varie parti del corpo. Il Felicetti aveva una grave ferita al parietale occipitale destro, a forma triangolare con depressione dell'osso, nonchè alcune altre piccole ferite al capo, alla faccia e in altre parti del corpo. Lo Sgur, che ha 62 anni, fu il meno sfortunato: riportò soltanto una ferita dietro l'occhio destro e all'occipite, e alcune contusioni alla gamba sinistra, però di natura leggera, tanto che potè rincasare da solo. Gli altri tre furono trasportati all'ospedale ed ivi accolti nella decima divisione. Ottennero le prime cure dal dott. Pertot, e furono poscia ulteriormente medicati dai dottori Massapust e Hrovath.

★ Per i rilievi di legge comparvero sul luogo il consigliere di Polizia Zeckely, il concepista dott. Zecchini ed il cancellista Matineck. Fu accertato che la disgrazia avvenne perchè sull'impalcatura era stato ammonticchiato un quantitativo di mattoni superiore a quello concesso. Però, l'assistente assicura che altre volte era stata trasportata sull'impalcatura una quantità di mattoni di molto superiore a quella di iersera.

In seguito al crollo del pavimento del terzo piano, crollò pure uno dei pilastri e precisamente il quinto a destra, il cui materiale fu trascinato nella caduta assieme ai mattoni e alle travamenta. Al momento della disgrazia si trovava pure sull'impalcatura il guardiano Attilio Vianello, il quale girava nella fabbrica raccogliendo gli ordigni abbandonati qua e là dai muratori. Il giovanotto quando vide che l'impalcatura cedeva, si attaccò ad una trave e rimase sospeso nel vuoto; poi, facendo uno sforzo supremo, riuscì a salire sulla parte dell'impalcatura che era rimasta intatta.

★ Il povero Lenardon si trova a Trieste da soli due mesi; suo padre è pure occupato nella medesima fabbrica. Sono nativi da Redipuglia, presso Gradisca, ed abitano in via di Rena N. 8.

★ Temendo che anche i pilastri rimasti in piedi potessero cadere, il consigliere Zekely dispose che una squadra di guardie facesse stare i curiosi a parecchi metri di distanza dal fabbricato. Il servizio delle guardie era diretto dall'ispettore distrettuale Salamon e dall'ispettore Gulich.

I reclami del pubblico. «Un pozzo da chiudersi». Alcuni abitanti di via Ponziana vorrebbero che il Municipio facesse chiudere un pozzo, accessibile al pubblico, che si trova nelle immediate vicinanze di quella via, perchè presenta grave pericolo per i molti bambini del quartiere.

★ «Una via senza nome.» Gli abitanti del vicolo S. Lucia chiedono che si riponga all'angolo e in posizione visibile il nome del vicolo, ora scomparso sotto le sassate dei monelli.

★ «La via Luigi Ricci.» Una assidua vorrebbe che si mettesse in esecuzione la deliberazione della Giunta municipale, di dare il nome di Luigi Ricci al Vicolo cieco, che da parecchio tempo non è più cieco.

[...] 11.58 pom. — passa meria 6.43 ant. e 6.41 pom.

Ogni giorno una. Stupidini spiega a suo figlio le fasi della luna

— Quando tu la vedi rotonda è luna piena, quando non la vedi più è luna vuota.

— Club ciclistico popolare. Oggi alle 14.30, trentadue membri di questo Circolo si radunavano al restaurant alla „Bohême" allo scopo di eleggere la nuova Direzione sociale.

Furono presentate varie liste. Presiedeva il signor Romolo Fochesato, mem-

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Giugno 1903.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a forniture di legnami per la Serbia, o di paglia, spago, ceralacca e legnami per il Belgio, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 11¾, il signor Carlo Degasperi, di 65 anni, possidente, abitante in via Giustinelli N. 5, passando per la via delle Sette fontane, fu colpito da improvviso malore, e cadde a terra inanimato. Tra i presenti che lo videro cadere fu il signor Salvatore Lutman, agente in manifatture, abitante in Campo S. Giacomo N. 1, il quale fece chiamare telefonicamente la Guardia medica, ma il dottore di turno non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto probabilmente in seguito ad apoplessia.

La salma fu trasportata, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo nella cappella mortuaria di San Giusto.

Infedeltà. Il bracciante Giuseppe S., abitante in via Pondares ebbe la disgrazia in questi ultimi tempi di passare alcuni giorni agli aresti di via Tigor. Durante la prigionia strinse amicizia con un suo compagno di sventura, certo Felice, macellaio e quando seppe che questi stava per uscire, lo pregò di recarsi dal calzolaio Pietro Rehar, in via Riborgo N. 25 e di farsi dare un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di un vestito del valore di 46 corone, che quegli teneva in custodia, e poi di farglielo avere in prigione. L'amico accettò l'incarico ma, una volta fuori del carcere non si fece più vedere. L'altra sera uscì dagli arresti il S. stesso il quale, recatosi dal Rehar, apprese che il biglietto era stato già ritirato a nome suo. Percui, ieri mattina, il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

Furti e furterelli. Ieri si presentò all'ufficiale di Polizia Degiampietro il signor Ottone Minder, denunciando che durante la notte ignoti ladri erano penetrati, con chiavi adulterine, nel suo negozio di commestibili, in via della Concordia N. 5, e gli avevano rubato una quantità di generi alimentari del valore di circa 450 corone.

— Giovanni Suban, abitante al N. 230 di Barcola, è proprietario, in società con alcuni suoi amici, di una grande barca, la quale è ormeggiata nel canale. Ieri mattina, sceso nella barca, il Suban si accorse della sparizione di una vela e di una gomena lunga 35 passi del complessivo valore di 140 corone.

Il Suban denunciò la cosa alla Polizia.

Contrabbandiere rusticane. Ieri nel pomeriggio, all'arrivo di un piroscafo proveniente da Capodistria, la guida di finanza Giuseppe Cozzi fermò una villica che cercava di svignarsela per contrabbandare alcune merci. Mentre la villica veniva condotta alla prossima «esposizione», la guida di finanza che la scortava fu avvicinata da altra villica che la rimproverò, per aver fermata la sua compagna, usando termini offensivi. La guida allora fece arrestare la villica, che alla Polizia si qualificò per Maria B., di anni 20, da Pobeghi, in quel di Capodistria.

Disgraziato accidente. Il bracciante Giuseppe Selan, di 44 anni, abitante in via Ponzanino N. 12, ieri mattina lavorava in un magazzino della pilatura di riso a S. Sabba, quando da una stiva di sacchi ne scivolarono giù alcuni che nella caduta travolsero il Selan sotto il proprio peso. Alcuni altri braccianti l'aiutarono a rialzarsi e siccome il poveretto accusava forti dolori al torace fu accompagnato all' ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. Visitato dai medici, questi gli riscontrarono alcune contusioni, e la frattura di alcune costole.

Atterrato dal tramway. Giuseppe Franchi, di 18 anni, panattiere, abitante in via dell'Olmo N. 16, ieri mattina, verso le 11, in via della Sanità fu atterrato da un carrozzone del tramway, e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro e alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Atti sconci? Alla Direzione di Polizia fu presentata in questi giorni una denuncia contro il ragazzo di 14 anni Mario C., da Trieste, il quale si sarebbe reso colpevole di oltraggio al pudore. Il C., ch'è completamente cieco, si sarebbe recato sere fa nel cortile di una casa di via Economo ed avrebbe commesso degli atti sconci alla presenza e a danno di due ragazzine, una di anni 3½ ed una di 5 anni e mezzo e di un ragazzo di 7 anni. In base a tale denuncia, ieri mattina il C. fu arrestato. Egli si protestò innocente ma nondimeno fu condotto in via Tigor.

Ferimento. Ieri, verso le 7 pom., il cocchiere Francesco Quass, di 30 anni, abitante in via Alfieri, venuto a diverbio con un suo compagno, fu da questo colpito al capo in modo da riportare una ferita lacero-contusa.

Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bambino di 16 mesi Oscar Giorgio, abitante in via del Seminario N. 1, fu portato ieri all'«Igea» per la cura di una contusione al ginocchio sinistro.

Lo scalpellino Giacomo Ghers, di 42 anni, abitante in via di Rena N. 22, ricorse pure alla detta istituzione per la cura di una ferita riportata accidentalmente all'anulare sinistro.

Caduto da un albero. Ieri verso le 4 pom. tale Eugenio Sivitz, di anni 21, abitante in Gretta N. 288, cadendo da un gelso, su cui si era arrampicato, riportò due ferite lacero-contuse al parietale sinistro, contusioni alla fronte e al braccio sinistro, nonchè commozione cerebrale. Fu trasportato alla Guardia medica donde, ottenute le cure più urgenti, fu accompagnato all'ospedale.

Caduta. Ieri mattina, verso le 9, il bimbo di 4 anni Giovanni Zergo, abitante in Rozzol N. 111, trastullandosi, cadde in modo da riportare una frattura all'avambraccio destro. Fu medicato alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Biondina.* Una buona ricetta per l'acqua di Colonia è la seguente: Essenza di rosmarino gr. 2; essenza di fior d'arancio gr. 3; essenza di scorze d'arancio gr. 5; essenza di scorze di limone gr. 5; essenza di bergamotto gr. 2 alcool a 85 gradi litri 1: si mescolano tutte queste sostanze, si agitano e si filtrano, dopo averle lasciate in riposo due ore. — *Virginia.* La compagnia della Reiter recita ora al Politeama di Livorno. Non sappiamo dove si recherà in luglio. — *Lettore prussiano.* I principali cantieri italiani dello Stato sono quelli di Spezia, Venezia, Taranto; cantieri privati sono quelli degli Orlando a Livorno, Ansaldo a Sestri, Odero a S. Pier d'Arena, ecc. — *Contrastone.* Musolino fu condannato all' ergastolo. — *Triestino.* Il brano dell'articolo di Haydée cui ella allude parla del soggiorno di Alessandro a Biarritz, sull'Atlantico. — *Elettrotecnico.* E' un'ordinanza luogotenenziale che stabilisce le ore in cui si devono visitare i quartieri. Nulla è deciso ancora riguardo l'erezione del nuovo palazzo di giustizia. — *Suddito italiano.* Il giudizio incaricato di decidere in una controversia fra un minorenne che vuol contrarre matrimonio e i genitori che si rifiutano non è vincolato ad alcuna disposizione tassativa: giudicherà a seconda delle circostanze di fatto. — *Sbaglio.* Un cattolico non può in nessun caso contrarre in Austria matrimonio innanzi all'autorità politica (matrimonio cosidetto civile o di necessità). — *Lettore.* Per uscire da una confessione religiosa basta notificare l' uscita al Magistrato civico allegando la fede di nascita. Ognuno è libero di farlo dai 14 anni in poi. — *Assiduissimo.* Lo «smoking» non è abito da ballo. — *Operaio. Antrace, carbonchio o vespaio* è lo stesso male. — *Mohr. Lubiana.* Dazio oro fiorini 25 per ogni bicicletta importata in Austria e per il nolo si rivolga ad uno speditore. — *Giuseppe A.* Favorisca ai nostri uffici.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 23.7 C. - Altezza barometrica 760.0, ore 12 mer. - Alta marea 6.18 ant., 5.05 pom. Bassa marea 0.1 ant., 11.30 pom.

Ogni giorno una. Giunge notizia in un crocchio d'amici che in una spedizione africana un poeta decadente è stato divorato dai cannibali.

Un amico ne compendia l'elogio funebre così:

— Credo che sia la prima volta che quel poeta sia stato «gustato».

Marina e Navigazione.

Una linea di navigazione da Odessa a Brindisi.
Un telegramma c'informa che la «Società dei caricatori riuniti» di Brindisi, ha deciso di istituire una nuova linea di navigazione, da lungo tempo desiderata, tra Odessa, Nicolajeff, Brindisi, Bari e Venezia, ed eventualmente Taranto, Barletta, Molfetta e Ancona.

A proposito del pir. lloydiano «Persia».
Nel «Piccolo» del 16 corr. abbiamo pubblicato una diffusa descrizione del nuovo piroscafo del Lloyd «Persia» arrivato qui da Newcastle e Venezia. A questo proposito la direzione del Lloyd c'interessa di rilevare che quando fu data la commissione del «Persia» a Newcastle, un anno e mezzo fa, l'Arsenale del Lloyd era impegnato con quattro piroscafi in costruzione, cioè spiegava la sua massima potenzialità. Dovendosene costruire altri due (il piano d'aumento della flotta comprendeva sei piroscafi), uno, il «Salzburg», fu commesso allo Stabilimento tecnico triestino, appunto nell'intendimento che il lavoro rimanesse a Trieste, e non potendosi questo Stabilimento impegnare per la costruzione del secondo, questo, ch'è il «Persia», si dovette ordinare in Inghilterra.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Imperator» da Bombay e Porto Said con 60 passeggeri, «Sultan» da Venezia con 49 passeggeri; i piroscafi italiani «Melo» da Marsiglia e Bari con 4 passeggeri, «Gallipoli» da Brindisi e Venezia con 2 passeggeri, «Ravenna» da Ravenna con 14 passeggeri e «Selinunte» da Brindisi e Venezia; il piroscafo inglese «Athenian» da Liverpool e Venezia; il piroscafo a.-u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 30 passeggeri; il veliero ottomano «Marigo» da Prevesa e Curzola; il veliero italiano «Unione» da Umago; e lo scooner samiotto «Trias Adelfis» da Pirano.

— Pertirono: i piroscafi lloydiani «Graf Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Brindisi e Alessandria, «Aurora» per Batum; i piroscafi a.-u. «Atlantico» per Ergasteria, «Vila» per Cattaro, «Biokovo» per Metcovich, «Maria B.» per Sebenico, «Istok» per Marianopoli; i piroscafi inglesi «Tyria» per Liverpool, «Genoa» per Londra; e il piroscafo italiano «Agrumaria» per Catania.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Adriatico» da Sulinà arrivò il 17 ad Anversa, «Kate» il 15 a Barcellona, «Indeficienter» da Venezia il 16 a Avlaky, «Prazzatus» partì il 15 da Marsiglia per Taganrog, «Arcadia» il 17 da Costantinopoli per Poti, «Palermo» il 17 da Bilbao per Genova.

Velieri. La nave «Orpheus» cap. G. Scozzanich completato il carico di granaglie a Buenos-Ayres ha ricevuto ordine di proseguire per Adelaide, «Ariete» cap. Soich partì il 14 da Iviza per Wyborg.

Lloydiani. «M. Valeria» da Kobe proseguì il 17 da Porto Said per Trieste, «Silesia» da Calcutta per Trieste proseguì il 16 da Colombo per Aden, «Tirolo» diretto a Calcutta arrivò il 17 a Rangoon, «India» da Trieste arrivò il 17 a Santos.

Sinistri marittimi.
Il telegrafo ci informò che il piroscafo francese «Antoine Fraissinet» della Compagnia Fraissinet di Marsiglia, si investì presso Garraway sulla costa di Liberia.

Quest'altro disastro venne a colpire la Compagnia quasi nel giorno stesso in cui avveniva la catastrofe del «Liban», colato a picco dall'«Insulaire», catastrofe che causò la morte di 150 persone.

L'investimento dell'«Antoine Fraissinet» per fortuna non causò la morte di alcuna persona; però ha causato la perdita di un altro piroscafo che andava in suo soccorso.

Infatti il piroscafo inglese «Haussa» mentre appunto tentava di avvicinarsi al piroscafo francese per iniziare le operazioni di salvataggio, s'incagliò anch'esso in un banco di scogli, ed ora tanto l'«Antoine Fraissinet» quanto l'«Haussa» sono considerati totalmente perduti. Il capitano e l'equipaggio del «Fraissinet» abbandonarono il battello e di salvarono con le imbarcazioni approdando a Tabou (Costa dell'Avorio) ove s'imbarcheranno sul piroscafo inglese «Coumassié» che li sbarcherà a Las Palmas, donde con altro piroscafo proseguiranno per Marsiglia.

Il «Fraissinet» è stato già saccheggiato dagli indigeni che con le loro barche leg-

COMUNICATI *)

Ho l'onore di avvisare il P. T. Pubblico e la mia Spett. Clientela, che per estendere e sviluppare maggiormente la mia **fabbrica apparati di gas acetileno**, mi sono unito in società col sig. Gustavo Strohbecker, i. r. dirigente di macchina di I. cl. dell'i. r. Marina da guerra, i. p., e che pel futuro la ditta continuerà sotto la nuova ragione **«Jesch & Strohbecker, Ufficio tecnico e fabbrica apparati gas acetileno».**

La nostra fabbrica è concessionata dall'eccelsa i. r. Luogotenenza di Trieste con decreto ministeriale N. 35604 III di data 12 Gennaio 1903.

Con perfetta stima

GIUSEPPE JESCH
perito giurato
Fabbrica e Lavoratorio: Via delle Acque 9.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

da un commerciante del quartiere che non ha potuto fornirmi nessun' altra informazione complementare.
— E che fece la «dama bionda»?
— Ella chiacchierò un poco con una

— ...si chiama Sigebert... Douadieu! ha ottant'anni, è compositore di musica: dimora in una casetta attigua a quella della «dama bionda», con una

— Si, bene, che subito ho avuto la idea di andarla a trovare.
— Ciò è grave!
— Esitai, passeggiai riflettendo alla

a vettura... difatti io non poterle un convegno; difatti io non potevo trattenermi da lei perchè l'ora del mio appuntamento con Erminia si av-

Il buon uomo raccontò allora quanto era accaduto, qualche ora prima tra la viscontessa e lui.

venire.
A questo fine l'organizzazione attuale delle autorità industriali non corrispon-

gere riescirono a portare un poco del carico alla costa.

Anche il piroscafo «Haussa» è stato abbandonato dall'equipaggio.

Avvisi ai naviganti.

Mar Rosso. Informazioni sui nuovi fari. — I fari di Jebel Teir, Moka, isola Quoin e di Zebayir, sebbene funzionino alle volte per dei periodi più o meno lunghi, non sono però ancora definitivamente in attività; i fabbricati sono completamente ultimati. Questi fari avranno le seguenti caratteristiche:

Jebel Teir. — Faro a lampi bianchi ogni 5 secondi, elevato m. 168 sul mare, oscurato verso Est dalle alte sommità dell'isola. Il fabbricato che trovasi verso il centro e dalla parte West dell'isola, è una torre in ferro, di forma cilindrica, alta m. 20, che si eleva dal centro della casa pei fanalisti. La torre sarà dipinta in rosso; la casa in bianco.

Moka. - Faro a lampi bianchi ogni 5 secondi, elevato m. 52 sul mare. Il fabbricato è una torre metallica a giorno, alta m. 51, dipinta in rosso con cupola e lanterna bianche.

Isola Quoin. — Faro a gruppi di 2 lampi bianchi ogni 10 secondi, elevato m. 117 sul mare. Il fabbricato è situato sulla sommità dell'isola e consiste in una torre in ferro, di forma cilindrica, alta m. 20, che si eleva dal centro della casa dei fanalisti, la quale è dipinta in bianco.

Isole Zebayir. — Faro a gruppi di 3 lampi bianchi ogni 10 secondi, elevato m. 193 sul mare. Il fabbricato, situato sull'isolotto Centre Peak, consiste in una torre in ferro, di forma cilindrica, alta m. 20, che si eleva dal centro della casa pei fanalisti, la quale è dipinta in bianco.

18 giugno.

Da GORIZIA

— Incomincia bene.

Un pastorello, Vittorio Madon, di 11 anni, del Comune di Batta, fu arrestato oggi, perchè tentava di vendere a qualunque prezzo ad un orefice di qui una collana d'oro del valore reale di 70 corone. Interrogato chi gliela avesse data, egli dichiarò di averla ricevuta da sua sorella Stefania.

Si venne invece a sapere che la collana era bensì della sorella, ma che il Madon l'aveva presa senza che nessuno della famiglia lo sapesse. La collana fu trattenuta all'ufficio di Polizia, ed il Vittorio Madon fu accompagnato alle carceri.

— Suicidio.

Il fiaccheraio Michele Cumar, di 53 anni, dimorante in via Strazig N. 4, afflitto da una malattia incurabile, stanco di soffrire, oggi poco dopo il mezzodì si recò in via Cordaiuoli nel punto dove l'Isonzo è più profondo, e si precipitò nel fiume.

Due lavoranti della fabbrica cordaggi del signor Sussig pescarono il cadavere, che venne subito identificato. Il Cumar lascia la moglie ed un figlio.

Da GRADISCA

— Crisi risolta.

Il podestà di Medea signor Giuseppe Zottoni, aveva in questi giorni per dissapori con il Consiglio rassegnato le dimissioni dalla carica.

Ora, però, schiariti gli equivoci che determinarono questi dissapori, le dimissioni vennero ritirate.

Da ISOLA.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Nell'odierna seduta pubblica della Rappresentanza comunale fu deliberato a voti unanimi d'associarsi alla protesta della Deputazione, di data 28 maggio a. c., contro il trattamento brutale e violento subito dagli studenti italiani a Innsbruck, e si espresse il voto che la progettata facoltà giuridica italiana, sorga a Trieste, centro morale di tutti gl'italiani dell'impero.

Da CAPODISTRIA.

— La gita dei monfalconesi.

La gita dei monfalconesi a Capodistria, organizzata dalla banda cittadina di Monfalcone, per restituire la visita fattale due anni fa dal nostro Corpo musicale, venne sospesa giovedì scorso causa il tempo sfavorevole, e seguirà col piroscafo «San Giusto» domenica 5 luglio p. v.. Si stanno apprestando agli ospiti gratissimi liete e fraterne accoglienze.

— Consorzio delle saline.

Jersera il nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio delle saline si è formalmente costituito. La direzione sociale si compone dell'avv. Nicolò Belli presidente, del signor Francesco de Almerigotti primo vice-presidente e del signor Giovanni Bratti secondo vice-presidente.

— Società Operaia.

Il congresso della Società Operaia sarà tenuto la prossima domenica 21 alle 3 pom. nella sala maggiore del palazzo del Tacco. All'ordine del giorno, oltre al precedente verbale ed alle comunicazioni, figurano: la relazione virtuale sulla gestione dell'anno 1902, il rapporto del comitato di revisione, la discussione ed approvazione della proposta divisione della sostanza sociale appartenente alla prima e alla seconda sezione nonchè del conto consuntivo 1902 e l'elezione della direzione, del consiglio d'amministrazione e di tre revisori.

Da PISINO.

— I fasti dell'amministrazione croata di Antignana.

Si parlava anche in passato delle gravi irregolarità che succedevano nell'amministrazione comunale di Antignana sotto la dittatura di Simone Defar, ma non se ne conosceva la portata precisa. Questo viene in luce adesso, che al potere stanno i nostri consenzienti. Ecco quanto fu finora rilevato.

Il podestà Defar percepiva come tale un assegno di funzione annuo di c. 400. Poi, fungendo anche da segretario-cassiere, godeva di uno stipendio di annue cor. 900. In questa sua ultima veste egli avrebbe dovuto sbrigare tutti i lavori inerenti alla carica, non esclusa, anzi principalmente, la compilazione dei conti preventivi e consuntivi. Si verifica invece che della loro compilazione negli anni 1900, 1901, 1902 e 1903 egli incaricò certi Francesco Perich di Gimino, che fu rimunerato con cor. 400, messe a carico del Comune. Poi lo stesso Perich fu incaricato della liquidazione dei capitali e degli interessi correnti, che si era resa necessaria soltanto per la trascuranza del podestà e per esse percepì corone 1385.70; poi ancora altre scritturazioni dei Perich, che dovevano essere fatte dal podestà-segretario, vennero pagate con cor. 303. In conclusione in tre anni e quattro mesi la negligenza del Defar portò al Comune un danno di cor. 2048.70. Il danno apparisce non indifferente se si pensa che si tratta di un Comune meschinetto.

Il Comune di Antignana è l'unico in provincia che non abbia addizionali comunali, perchè le rendite proprie bastano a pagare tutte le spese. Queste rendite sono costituite in massima parte da interessi di capitali investiti presso privati. Il podestà Defar non molestava affatto i debitori morosi suoi consenzienti, mentre era inesorabile con quelli che non la pensavano come lui. S'era giunti a tal punto che non poteva venir pagato il salario ai dipendenti del Comune, nè potevano saldarsi le imposte.

In fine, durante il regime Defar, grande quantità di sostanza patrimoniale fu realizzata, e anzi che esser reinvestita in capitali a frutto, fu fatta servire a coprire esigenze ordinarie. Nei soli primi quattro mesi di quest'anno la sostanza distrutta ammonta a cor. 2000. Dei capitali reinvestiti poi, buona parte son documentati da debitoriali semplici, senza bollo e senza la voluta assicurazione pupillare.

Come si vede, ce n'è abbastanza per caratterizzare il modo d'agire della cessata amministrazione croata, e per comprendere il motivo degli sforzi erculei fatti dai croati per mantenersi al potere e dai nostri per scacciarneli.

Da PARENZO.

— Società Operaia.

Il congresso generale ordinario di questa Società Operaia di mutuo soccorso che dovette venir sospeso domenica scorsa, avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 4 pom. nella palestra della Società ginnastica.

Da POLA.

— La campagna antimalarica.

In relazione alle ampie notizie pubblicate su queste colonne circa la campagna antimalarica iniziata nella regione per accordi tra il Governo e le Giunte provinciali di Parenzo e di Gorizia, va rilevato che il servizio medico della campagna di quest'anno nel Comune di Pola è diretto dal dott. Schiavuzzi, fisico distrettuale, assistito dal dott. Gino Cosolo di stazione a Fasana e dal dott. Donamberger di servizio a Stignano.

Da FIUME.

— Dimissioni.

Si conferma ufficialmente che il conte Ladislao Szapary abbia rassegnato le dimissioni da governatore di Fiume. Si aggiunge ancora che a nessun costo egli ritirerà le dimissioni divergendo le sue opinioni politiche da quelle del nuovo presidente dei ministri Tisza.

— La nostra cartiera.

Questo vecchio nostro stabilimento industriale, esistendo dal 1828, che dava lavoro a tante centinaia d'operai, fu assunto da una Società in azioni. Il capitale sociale sale a 2,200.000 di corone.

— La fine d'una crisi?

Come è noto, da parecchio tempo il silurificio Whitehead e C. attraversa una crisi di lavoro, causa la mancanza di commissioni da parte delle potenze, ciò che provocò numerosi licenziamenti di operai. Ora però si assicura, che al silurificio pervenne una grossa commissione di siluri da parte della marina da guerra a.-u. e che si atendono altre commissioni da varie potenze.

— L'edifizio della Camera di commercio.

Nella sua ultima seduta la Camera di commercio ha deliberato di costruire un proprio palazzo in un punto centrico della città e precisamente nella via Ciotta.

Da ZARA.

— Nei giudizi.

Il giudice distrettuale D. Iurcovich di Orebich fu trasferito a Stretto, e l'aggiunto Edoardo Urschitz di Zara fu nominato giudice distrettuale di Obbrovazzo.

BISENSO.

Porto di mare,
Lettrice mia
Che sull'altare
O in farmacia
Potrai trovare.

Spiegazione del giuoco precedente:
ZANTE—ETNA.

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE. *Michele Truden. Trieste.* Commercio all'ingrosso di commestibili e coloniali. Morto addì 15 aprile 1903 il socio aperto Michele Truden. Attuale proprietario unico: Antonio Truden, commerciante in Trieste. La procura collettiva già conferita ad Antonio Bogdanovic e Roberto Massanti resta ferma.

CANCELLAZIONI. *Alberto Dorta & C.o in liquid. Trieste.* Commercio incommissioni e spedizioni di zucchero, fagiuoli, ossa e ferro vecchio, in seguito a definita liquidazione.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 15 giugno, N. 134».

ASTE. *Giud. distr. Pirano.* Ist. Cesira Rossi nata Giraldi e cons. rapp. dal not. Depangher 4 luglio incanto delle tenute c. t. 1 usque incl. 6 della p. t. 55 e c. t. 1 usque incl. 5 p. t. 56 di S. Pietro. Stima cor. 1591.23.

Giud. distr. Pisino. Ist. di Francesco Suffich fu Paolo possidente rapp. dall'avv. C. Costantini 2 luglio incanto delle tenute c. t. 1-20 p. t. 529, c. t. 6 p. t. 363, 1-2 c. t. 1-6 p. t. 527, c. t. 32 p. t. 692, c. t. 63 della p. t. 698, c. t. 13 p. t. 716 di Gimino. Stima cor. 367.586.

Giud. distr. Buie. Ist. Maria Castro di Pirano rapp. dall'avv. Franco di Buie 11 agosto incanto dei c. t. 1-6 p. t. 39 e 6-18 ind. c. t. u. p. t. 548 di Verteneglio. Stima cor. 2046.72.

— Ist. Luigi Gottardis da Tribano rapp. dall'avv. Venier di Buie 14 agosto incanto del c. t. u. p. t. 730, 1-3 parte ind. c. t. 1 p. t. 764 ed 1-3 parte ind. c. t. 2 p. t. 2 di Buie in tre lotti. Stima cor. 3482.13.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.25, Staatsbahn 674.—, Alpine 374.50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 207.90 (208.25), Disconto 185.10 (185.25), Italiana 103.25 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.97 (103.95), Meridionali 712.— (712.—), Mediterranee 485.50 (485.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.32 (97.3/8), Italiana 103.90 (103.90), Spagnuola 90.30 (90.20), Banche Ottomane 608.— (610.—), Rio Tinto 1163 (1175), Lotti turchi 133.50 (133.50).

Dopo borsa: Randmines 258.50, Eastrand 186, Da Milano Banche sino 991.50, poi 988.50, Commit 756, Credito 551, Venete 113.50, Metalli 154.

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 660.— a 661.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08 Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.10 a 95.35 Italia 95.15 a 95.40, Banconote Italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.20 a 117.45 Banconote germaniche 117.20 a 117.45. Rend. austr. carta 100.15 a 100.55 Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60 Credit 660.50 a 662.50, Italiana 101.75 a 102.—, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 125.— a 127.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.32, Rendita italiana 5% 103.90, Rendita spagnuola esterna 90.30, Azioni Banca ottomana 608.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.60, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.35 Länderbank —.—, Lotti turchi 133.50, Banca di Parigi 1122, Azioni Meridionali italiane 711.—, Rio Tinto 1163. fermo

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 91.3/4, Lombardi 3 1/8, Argento 24.5/16, Rendita spagnuola 89 1/2, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2 3/4. Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.80. calmo

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.25, per settem. 24.75, per decembre 25.25, marzo 26.—. stiracch.to

Amburgo 18. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per giugno (per 50 chilogrammi) a fr. 29.15, per settembre a fr. 30.25. calmo

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato 5 c. in ribasso

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 70/100, Giugno-Luglio 6 68/100, Luglio-Agosto 6 64/100, Agosto-Settembre 6 31/100, Settem.-Ottobre 5 94/100, Ottob.-Novembre 5 55/100, Novembre-Decembre 5 41/100, Dicembre-Gennaio 5 37/100, Gennaio-Febb. 5 36/100, Febbraio-Marzo 5 35/100.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 53.—, per luglio 53.75, luglio-agosto 53.75, settembre-dicembre 55.—. staz.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 17.—, per luglio 16.50, luglio-agosto 16.— settembre-dicembre 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 24.65, per luglio 24.70, luglio-agosto 24.20, settembre-dicembre 22.70. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, luglio 33.40, luglio-agosto 33.15, Settembre-Dicembre 30.85 calmo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 46.25, Luglio 46.—, luglio-agosto 45.75, settembre-decembre 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo bianco per mese corrente 24.87 1/2, per luglio 25.12 1/2 staz.o, per luglio-agosto 25.25—, ottobre-gennaio 6.50—, Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 18. (Chiusa). Per giugno 15.80, pe. luglio 15.90, agosto 16.05, ottobre 17.40, decembre 17.40, marzo 17.70. calmo

Londra 18. Java a scell. 9.9. Rappe greggi a sc. 7.7/8. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 giugno 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	25	Scaricazione
3	F. Ferdinand	20	»
6	Zoroaster	20	»
9	Habsburg	26	»
12 a	Achaia	29	»
12 b	Ravenna	20	»
13 a	Selinunte	20	»
13 b	Alexandria	19	Caricazione
14	Imperator	25	Scaricazione
17	Athenian	20	»
21	Jonia	19	Caricazione
22	Gallipoli	19	Scaricazione
24	Robinia	20	»
Molo I	Carlo	20	»
»	Melo	19	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

Carlo Degasperi

spirò nel bacio del Signore questa mattina, improvvisamente.

La desolatissima consorte **Teresa** n. **Kormann**, i figli **Bruno, Beno, Giuditta** ed **Ester**, a nome pure degli altri parenti, dànno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

La salma del carissimo estinto verrà tumulata sabato 20 corrente.

Trieste, 18 Giugno 1903.

Si prega astenersi dal gentile invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Con l'animo vivamente commosso, gli addolorati congiunti ringraziano dal più profondo del cuore coloro che vollero rendere le estreme onoranze al loro amatissimo

GIUSEPPE COEN

sia accompagnandone la cara salma all'estrema dimora, sia col gentile invio di fiori od in altro modo.

TRIESTE, 18 Giugno 1903.

... ant. e 6.41 pom.

Ogni giorno una. Stupidini spiega a suo figlio le fasi della luna.

— Quando tu la vedi rotonda è luna piena, quando non la vedi più è luna vuota.

— Circolo ciclistico popolare.

Oggi alle 14.30, trentadue membri di questo Circolo si radunavano al restaurant alla „Bohême" allo scopo di eleggere la nuova Direzione sociale.

Furono presentate varie liste. Presiedeva il signor Romolo Fochesato, mem-

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Giugno 1903.